

AL TOP Fondi

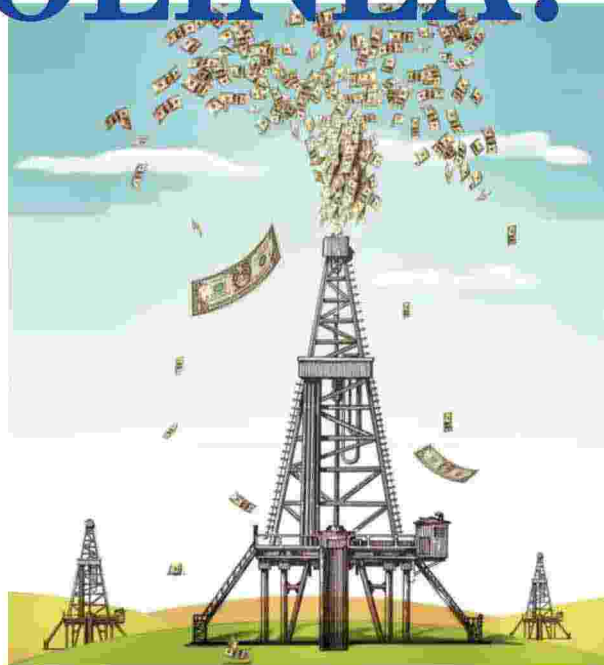
	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
<b>Azionari internazionali</b>			
Sopramo Esse Stock B	10,11	A	10,40
Consulinvest Global I	7,77	E	13,00
AcomeA Globale A2	6,83	C	10,15
Anima Valore Globale F EUR	5,36	B	11,41
<b>Azionari Europa</b>			
Euromobiliare Az Italiane Z	30,89	B	15,92
Anima Italia F EUR	30,53	C	15,48
Allianz Az It All Stars W	30,24	C	15,98
Fideuram Italia R	29,93	B	15,27
<b>Azionari USA</b>			
Amundi Az America A	8,17	B	13,68
Investitori America	0,34	A	10,35
Eurizon Az America	-0,25	C	12,10
Anima America F EUR	-3,61	B	12,09
<b>Azionari specializzati</b>			
Interf Eq Japan H	12,51	B	9,48
AcomeA Asia Pacifico A2	7,50	B	7,81
Interf Eq Pacif ex Japan H	2,90	D	10,91
Investitori Far East	-0,86	B	7,36
<b>Bilanciati</b>			
Fideuram Piano Bil Italia 50 A (PIR)	10,49	B	8,10
GIE Alto Bilanciato B	9,28	B	10,15
Fideuram Bilanciato	6,16	A	6,24
8a+ Nextam Bil R	6,11	B	8,90
<b>Obbligazionari</b>			
Fonditalia Em Mark L Curr BT	4,39	A	6,07
Anima Riserva Emerg F EUR	3,59	C	4,17
Interfund Em Market Local Currency	3,57	A	6,09
AcomeA Performance A2	3,24	E	14,57
<b>Flessibili</b>			
Azimut Trend Italia	31,28	B	17,99
Consulinvest Risparmio Italia C	23,10	B	13,80
Mediolanum Fles Fut Italia I	20,31	B	13,72
Investiper Azionario Euro	18,52	B	13,98

*Azionari Come investire nelle materie prime dopo lo shock dei prezzi*

# ENERGIA AL CAPOLINEA?

di Marco Capponi

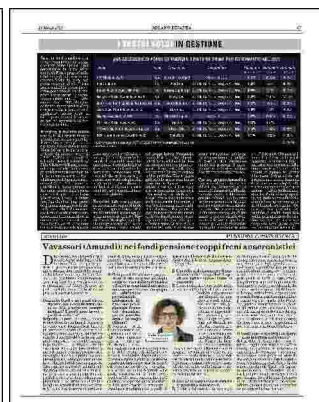
**L**a crisi energetica del 2022, una delle principali concause della spirale inflazionistica ancora in atto, ha avuto come fattore scatenante l'esplosione del prezzo del gas in seguito alle sanzioni imposte alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina, avvenuta lo scorso febbraio. La materia prima, le cui negoziazioni avvengono ad Amsterdam, ha sfondato ad agosto il picco dei 320 euro al metro cubo, per poi iniziare una discesa, culminata a dicembre con l'ufficializzazione dell'accordo tra i Paesi Ue sul tetto al prezzo, che ha portato la commodity sotto i livelli pre-guerra, a circa 45 euro. Traiettorie emblematica di come una serie di fattori macroeconomici e scelte politiche mirate siano riuscite a tenere sotto controllo, se non proprio a sconfiggere del tutto, la minaccia di uno shock energetico su larga scala. Così come sembrerebbe ormai domata la corsa del petrolio: da inizio anno il Wti ha perso circa il 2,8%, arrivando intorno ai 78 dollari al barile; traiettoria analoga a quella del Brent, che si muove a circa 84 dollari.



Ossevando un paniere rappresentativo delle principali materie prime si nota come le uniche il cui prezzo sia aumentato nel corso dell'anno siano state quelle alimen-

tari (caffè, carne bovina e succo d'arancia su tutte) mentre quelle energetiche e industriali sono tutte ampiamente sotto la parità. Una dinamica che non si è però ri-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



flessa nei fondi a gestione attiva che scommettono su energia e materie prime: i primi 10 per performance da inizio anno, censiti da **Fida** e proposti nella tabella in pagina, hanno un rendimento medio del 2,6%, con punte superiori al 5%. Il confronto con il 2022 è, come prevedibile, penalizzante: su un orizzonte annuo infatti la performance media sale all'11,3%, con massimi del 28%. Allargando infine il raggio a una prospettiva triennale, si nota come il rendimento medio salga al 67,1%: performance interessante per gli investitori di medio-lungo periodo.

**Investire in materie prime** non significa necessariamente scommettere su gas o petrolio. **Pictet Am**, ad esempio, con il suo fondo Timber investe nella filiera del legno da costruzione. Il fondo da gennaio rende il 4,3% (+40,9% sui tre anni), risultando il secondo nel ranking **Fida**. **Christoph Butz**, gestore del comparto, sottolinea come a gennaio i maggiori contributi alla performance siano arrivati «dalle società di legname con sede negli Stati Uniti, come PotlatchDeltic, Weyerhaeuser e Rayonier, nonché dalle società canadesi di prodotti in legno WestFraser, Canfor e Interfor». Guardando al lungo periodo il money manager crede che «la forte crescita dell'e-commerce e la guerra della plastica continueranno a far aumentare la domanda di cartone e di altri imballaggi a base di carta, mentre l'igiene e la pasta di legno of-

UNA SELEZIONE DI FONDI SU ENERGIA E MATERIE PRIME PER RENDIMENTO NEL 2023						
Nome	Valuta	Nome società	Categoria <b>Fida</b>	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
SISF Global Energy C	Usd	Schroder Inv. Mgmt	Az. Sett. - Energia	5,07%	28,30%	98,70%
Pictet-Timber-R	Usd	Pictet Am	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	4,26%	-4,37%	40,93%
Eurizon Azioni Energia e Mat. Prime	Eur	Eurizon Capital Sgr	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	3,06%	14,15%	60,79%
Ninety One Global Natural Resources A	Usd	Ninety One	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	2,96%	17,81%	101,16%
Janus Hend. Hor. Responsible Resources A2	Usd	Janus Hend. Inv.	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	2,73%	-0,43%	52,93%
Aberd.Stand.I World Resources Eq. A	Eur	Abrdn Inv.	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	1,90%	7,43%	56,29%
Raiffeisen Az. Energia R VTA	Eur	Raiffeisen Kapital.	Az. Sett. - Energia	1,86%	21,40%	42,33%
CPR Invest Global Resources A	Usd	Cpr Am	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	1,72%	4,37%	-
T.Rowe Global Natural Resources Equity A	Usd	T.Rowe Price	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	1,16%	12,22%	53,25%
BGF Natural Resources Growth & Inc E2	Eur	BlackRock	Az. Sett. - Ris. Naturali (Energia e Mat. Prime)	1,11%	11,80%	97,66%

Performance calcolate sui dati disponibili il 01/03/2023. Classi retali a capitalizzazione dei proventi.

Fonte: **Fida**

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

fro una crescita difensiva e un'esposizione all'aumento del tenore di vita nelle economie emergenti». I principali driver di breve e medio termine del portafoglio «rimangono forti, con titoli che continuano a garantire una crescita degli utili a lungo termine, pur trattando a multipli di valutazione inferiori del 20%-40% rispetto all'intero mercato globale».

**Forte del 14,2%** messo a segno su un orizzonte annuo, il fondo Azioni Energia e Materie Prime di **Eurizon Capital sgr** da inizio anno cresce del 3,1%. **Maria Luisa Medaglia**, specialista energy e material del team equity research della società

del gruppo **Intesa Sanpaolo**, fa una distinzione tra i due elementi caratterizzanti del fondo, energia e materie prime appunto. «I comparti», sottolinea, «sono distinti e trainati da dinamiche specifiche. Gli eventi geopolitici dello scorso anno hanno riposizionato il prezzo dei combustibili fossili a un livello più alto: la generazione di cassa e il ritorno agli azionisti delle società del settore sono migliorati significativamente dopo un brutto 2020 ed è aumentata la visibilità sul settore». Per quanto riguarda le materie prime invece «il driver di performance è principalmente la Cina, che quest'anno riapre». Quanto alla selezione dei titoli, la money ma-

nager attualmente privilegia «società con buone prospettive di crescita nella transizione energetica, presenza di management credibili ed esposizione alla ripresa economica cinese».

**Cpr Am (gruppo Amundi)** si appropria all'asset class con il fondo Global Resources (+1,7% nel 2023). **Arnaud du Plessis**, thematic equity portfolio manager, pur riconoscendo la sovraperformance anomala del 2022, invita a riflettere su un ulteriore punto: «Su un arco temporale più lungo», spiega, «la performance è ancora significativamente inferiore a quella dei mercati globali e le valutazioni rimangono storicamente bas-

se». D'altro canto «il tema continua a beneficiare di fattori di supporto: si comporta infatti piuttosto bene in contesti inflazionistici; benefica dei «primi segnali di ripresa dell'economia cinese». Infine, «si sta rafforzando una nuova domanda di risorse naturali legate alla transizione energetica e in particolare all'elettrificazione». Quanto all'allocatione geografica, più della nazionalità della aziende il money manager guarda al luogo di produzione: «Occorre prestare particolare attenzione ai rischi geopolitici, poiché un gran numero di operazioni minerarie si trova in aree complesse sotto questo aspetto». (riproduzione riservata)